

## Regolamento Applicativo dello standard Sostenibilità della Filiera Vitivinicola: Organizzazioni, Prodotti, Denominazioni di Origine (SOPD).



## Sommario

1.	PREMESSA .....	4
2.	CAMPO DI APPLICAZIONE .....	4
3.	DEFINIZIONI .....	4
4.	NORME COGENTI.....	5
5.	TIPOLOGIE DI ORGANIZZAZIONI RICHIEDENTI .....	6
5.1.	Organizzazioni singole .....	6
5.2.	Gruppo di produttori .....	<u>776</u>
5.3.	Consorzi di Tutela .....	7
6.	CERTIFICAZIONE CORPORATE – secondo il modulo OS .....	7
6.1.	Generalità .....	7
6.2.	Opzioni per la certificazione “corporate” .....	8
6.2.1.	OPZIONE 1a – certificazione individuale “corporate”.....	8
6.2.2.	OPZIONE 2a – certificazione di gruppo “corporate” .....	9
6.3.	Approccio graduale allo standard per il modulo OS .....	10
6.3.1.	Fase di certificazione.....	10
6.3.2.	Fase di sorveglianza .....	10
6.3.3.	Fase di rinnovo .....	<u>111110</u>
7.	CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO - secondo il modulo PS.....	11
7.1.	Generalità .....	11
7.2.	Opzioni per la certificazione di “prodotto” .....	12
7.2.1.	OPZIONE 1b – certificazione individuale “prodotto” .....	12
7.2.2.	OPZIONE 2b – certificazione di gruppo “prodotto”.....	13
7.3.	Approccio graduale allo standard per il modulo PS .....	14
7.3.1.	Fase di certificazione.....	14
7.3.2.	Fase di sorveglianza .....	14
7.3.3.	Fase di rinnovo .....	15
8.	CERTIFICAZIONE TERRITORIALE - secondo il modulo DPS (Denominazione per la sostenibilità).....	15
8.1.	Generalità .....	15
8.2.	Opzioni per la certificazione “Denominazione per la sostenibilità” .....	15
8.3.	Approccio graduale allo standard per il modulo DPS.....	15
8.3.1.	Fase di certificazione.....	15

8.3.2.	Fase di sorveglianza .....	16
8.3.3.	Fase di rinnovo .....	16
9.	VARIAZIONI .....	16
10.	ESCLUSIONI E DEROGHE .....	17
11.	REQUISITI, NON CONFORMITÀ E SANZIONI .....	18
11.1.	Requisiti Maggiori, Minori e Raccomandazioni .....	18
11.2.	Non conformità .....	19
11.2.1.	Definizioni .....	19
11.2.2.	Il calcolo per la conformità (modulo OS e PS) .....	19
11.2.3.	Il calcolo per la conformità (modulo DPS) .....	20
11.3.	Sanzioni .....	20
11.3.1.	Verifica di certificazione .....	20
11.3.2.	Verifica di sorveglianza di primo anno .....	20
11.3.3.	Verifica di sorveglianza di secondo anno .....	<u>21</u> <u>20</u>
11.3.4.	Verifica di rinnovo della certificazione .....	21
11.3.5.	Verifica supplementare .....	21
12.	AUTOCONTROLLO .....	<u>22</u> <u>22</u> <u>21</u>
12.1.	Verifiche ispettive interne .....	22
13.	CONTROLLI DI PARTE TERZA .....	22
13.1.	Verifica pre-certificativa .....	22
13.2.	Processo di valutazione .....	23
13.3.	Pianificazione verifiche ispettive .....	23
13.4.	Verifiche ispettive .....	<u>24</u> <u>24</u> <u>23</u>
13.5.	Criteri di campionamento .....	25
13.5.1.	Organizzazione singola .....	25
13.5.2.	Gruppo di produttori .....	25
14.	CONDIZIONI PER L'OTTENIMENTO E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE .....	<u>26</u> <u>26</u> <u>25</u>
15.	COMUNICAZIONE .....	28
16.	REVISIONE DELLA NORMA .....	28
17.	COPYRIGHT .....	<u>29</u> <u>29</u> <u>28</u>
18.	DISCLAIMER .....	29

## 1. PREMESSA

1.1. Il presente Regolamento illustra le modalità di applicazione dello standard SOPD e le procedure che devono essere adottate per ottenere la certificazione.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

2.1. Lo standard Sostenibilità della filiera vitivinicola: Organizzazioni, Prodotti, Denominazioni di Origine (di seguito SOPD) si applica esclusivamente alle organizzazioni della filiera vitivinicola ed ai prodotti da esse ottenuti.

2.2. Lo standard SOPD definisce – per il settore vitivinicolo - una visione ed un approccio omogeneo alla sostenibilità secondo i tre pilastri: sociale, ambientale ed economico.

2.3. Lo standard si compone di tre moduli: OS - Organizzazioni Sostenibili, PS – Prodotti Sostenibili, DPS – Denominazioni per la sostenibilità.

2.4. Per ciascun modulo è previsto un marchio: ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE, PRODOTTO SOSTENIBILE, DENOMINAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ utilizzabili secondo le modalità definite dal “Contratto di utilizzo standard EQUALITAS e concessione d'uso dei Logo ©Equalitas” e dal Regolamento uso logo e marchio di Equalitas.

2.5. Per ottenere la certificazione, un'organizzazione dovrà dimostrare di essere conforme allo standard SOPD in relazione al modulo scelto.

2.6. La certificazione di conformità può essere riferita a:

- organizzazioni conformi al modulo OS;
- prodotti conformi al modulo PS;
- denominazione per la sostenibilità DPS.

## 3. DEFINIZIONI

- **Certificazione:** atto formale mediante il quale una terza parte indipendente (Organismo di Certificazione, di seguito OdC) dichiara che una Organizzazione è conforme al modulo OS, che uno o più prodotti sono conformi al modulo PS o che una Denominazione di Origine DO sia conforme al modulo DPS.

- **Consorzio di Tutela:** associazioni volontarie, senza finalità lucrative, regolamentate dall'articolo 2602 del Codice Civile, promosse dagli operatori economici coinvolti nelle singole filiere con la precisa funzione di tutelare le produzioni agroalimentari sotto denominazioni di origine.
- **Gruppo di produttori:** produttori, ciascuno con propria ragione sociale, riuniti in forma associativa sotto un'entità giuridica.
- **Marchio:** il marchio è l'immagine grafica che accompagna le organizzazioni, i prodotti, i territori sostenibili in accordo a quanto previsto da Regolamento uso Marchio Equalitas.
- **Organizzazione:** azienda richiedente / licenziataria che ha chiesto o ottenuto la certificazione a fronte dei moduli OS / PS.
- **Organizzazione capofiliera:** Organizzazione (singola o in forma associata<sup>1</sup>) che organizza e gestisce gli operatori della filiera “a monte”, che gestisce tutti gli aspetti di assicurazione qualità applicabili, che ha la responsabilità di assicurare la conformità al presente standard lungo tutta la filiera, allo scopo di immettere in commercio uno o più prodotti dichiarato/i sostenibile/i.
- **Organizzazione licenziataria:** azienda che ha ottenuto la certificazione a livello aziendale/di organizzazione (OS) o di uno o più prodotti (PS) a fronte del presente standard.
- **Organizzazione richiedente:** azienda che chiede di certificarsi a livello aziendale/di organizzazione (OS) o la certificazione di uno o più prodotti (PS) a fronte del presente standard e che si assume la responsabilità di garantire nel tempo il rispetto al presente standard. Nel caso di certificazione a fronte del modulo PS ha la responsabilità di coordinare tutta la filiera coinvolta nella produzione del prodotto conforme al presente standard fino a dove cessa la sua responsabilità (es. conferimento al cliente).
- **REQUISITI MAGGIORI (M):** requisiti che devono essere obbligatoriamente applicati conformemente dall'Organizzazione richiedente.
- **REQUISITI MINORI (m):** requisiti che devono essere applicati in percentuale minima pari al 30 % (arrotondato per eccesso) tra tutti i requisiti minori applicabili dello standard per i moduli OS e PS. Devono essere applicati invece al 100 % per il modulo DPS.
- **RACCOMANDAZIONI (R):** spunti di miglioramento per le Organizzazioni richiedenti/licenziatarie che mirano al miglioramento continuo e che dovranno essere applicati in percentuale minima pari al 10 % (arrotondato per eccesso) tra tutte le raccomandazioni dello standard per i moduli OS e PS. Devono essere applicati invece al 100 % per il modulo DPS.

## 4. NORME COGENTI

- 4.1. Lo standard SOPD definisce requisiti di sostenibilità a livello di sistema di gestione, di gestione del prodotto o di una Denominazione di Origine DO.

<sup>1</sup> Gruppo di produttori.

- 4.2. Lo standard non esplicita tutti i requisiti previsti dalle norme cogenti che sono considerati tuttavia prerequisiti ai quali le organizzazioni hanno l'obbligo di ottemperare.
- 4.3. L'attività dell'OdC non è sostitutiva né integra in alcun modo quella delle Autorità Competenti.
- 4.4. La certificazione rilasciata dall'OdC non potrà mai costituire attestato del rispetto delle leggi applicabili che resta di esclusiva responsabilità dell'organizzazione.
- 4.5. I requisiti già previsti dalle norme cogenti (es. food safety, tracciabilità, ambiente, sicurezza sui luoghi di lavoro, etc.) potranno essere assoggettati a verifica da parte dell'OdC su base campionaria.
- 4.6. Eventuali violazioni alle norme vigenti riscontrate in occasione delle verifiche saranno oggetto di formalizzazione di non conformità.
- 4.7. In base alla gravità delle stesse l'OdC – sulla base delle proprie procedure interne – deciderà se e come procedere (es. eventuale sospensione del certificato, richiesta azioni correttive, esclusione di verifiche).
- 4.8. L'Organizzazione deve comunicare all'OdC i casi di sanzioni comminate dall'autorità competente e tutti i casi in cui sia coinvolta in procedimenti giudiziari relativi a contestazioni rispetto a norme cogenti e a violazioni di leggi applicabili in relazione alla certificazione e al suo campo di applicazione.
- 4.9. Accertata l'inosservanza della normativa cogente e/o nel caso di procedimenti giudiziari e/o amministrativi passati in giudicato l'OdC adotterà le azioni del caso che possono comportare nei casi più gravi la sospensione e la revoca della validità della certificazione.

## 5. TIPOLOGIE DI ORGANIZZAZIONI RICHIEDENTI

Le Organizzazioni che possono richiedere la certificazione sono le seguenti.

### 5.1. Organizzazioni singole

Si tratta di organizzazioni caratterizzate da una ragione sociale, una sede legale e una o più unità operative, con o senza attività in outsourcing.

Questo tipo di organizzazioni può richiedere:

- Certificazione corporate a fronte del modulo OS,
- Certificazione di prodotto a fronte del modulo PS.

## 5.2. Gruppo di produttori

Si tratta di un'entità giuridica (es. Associazioni, Cantine Sociali) che accorda diversi produttori, ciascuno con una propria identità ed una propria ragione sociale.

Questo tipo di organizzazioni può richiedere:

- Certificazione corporate a fronte del modulo OS,
- Certificazione di prodotto a fronte del modulo PS.

## 5.3. Consorzi di Tutela

Si tratta di un'entità giuridica che accorda diversi produttori, ciascuno con una propria identità ed una propria ragione sociale.

- Certificazione corporate a fronte del modulo OS,
- Certificazione di prodotto a fronte del modulo PS.
- Certificazione territoriale a fronte del modulo DPS.

# 6. CERTIFICAZIONE CORPORATE – secondo il modulo OS

## 6.1. Generalità

6.1.1. La certificazione corporate è applicabile a organizzazioni che adottano un sistema di gestione della sostenibilità conforme al modulo OS (Organizzazioni Sostenibili).

6.1.2. Le organizzazioni che applicano il modulo OS assicurano il rispetto dei requisiti di sostenibilità definiti dal modulo OS.

6.1.3. Il modulo OS può essere applicato a livello di tutti i siti dell'organizzazione o limitatamente ad alcuni. In tal caso il certificato, e la successiva comunicazione, dovranno necessariamente fare riferimento ai siti e al campo di applicazione coperti dalla certificazione.

6.1.4. Il modulo OS deve essere applicato a livello di tutti i processi gestiti dall'organizzazione richiedente e dai siti coinvolti nella certificazione senza alcuna esclusione ammessa.

6.1.5. Eventuali fasi di processo effettuate in outsourcing devono essere gestite in accordo al modulo OS e quindi essere assoggettate al controllo e responsabilità dell'Organizzazione richiedente.

6.1.6. Non sono quindi ammesse esclusioni di processi produttivi.

6.1.7. I Gruppi di produttori (es. Associazioni, Consorzi, Cantine Sociali) possono certificarsi OS coinvolgendo:

- a) la totalità dei soci (certificazione di gruppo)
- b) una parte dei soci (certificazione di gruppo)
- c) il processo (es. di trasformazione / imbottigliamento) gestito direttamente, e non dai soci (es. Cantine Sociali).

Nei casi "b" e "c" il certificato di conformità, e la successiva comunicazione della certificazione, dovranno essere limitati ai produttori e/o ai processi certificati.

## 6.2. Opzioni per la certificazione "corporate"

Le organizzazioni possono richiedere la certificazione in forma singola (OPZIONE 1a) o associata nella forma dei gruppi di produttori (OPZIONE 2a).

### 6.2.1. OPZIONE 1a – certificazione individuale "corporate"

- 6.2.1.1. Una organizzazione individuale (ragione sociale e P.IVA) richiede una certificazione a fronte dello standard prescelto (OS).
- 6.2.1.2. Le unità operative coperte da certificazione saranno inserite a certificato.
- 6.2.1.3. Una volta certificata, l'organizzazione individuale sarà la proprietaria del certificato.
- 6.2.1.4. Il certificato dovrà specificare la tipologia di organizzazione, il codice azienda come sotto specificato e i processi gestiti (Tabella 1) e gli indicatori di sostenibilità ambientale calcolati.

La certificazione individuale può essere adottata da aziende con una specifica ragione sociale, uno o più siti produttivi sotto la medesima ragione sociale, che effettua uno o più fasi di processo. In Tabella 1 si riportano i codici abbinati alla tipologia di organizzazione e ai processi gestiti.

**Tabella 1:** Codici abbinati alla tipologia di organizzazione e ai processi gestiti.

CODICE ORGANIZZAZIONE	TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONE	PROCESSI GESTITI
A	Azienda agricola	Coltivazione – raccolta
B	Cantina	Trasformazione

<b>C</b>	Imbottigliatore / Condizionatore	Imbottigliamento
<b>D = A+B</b>	Azienda vitivinicola	Coltivazione, Trasformazione
<b>E = B+C</b>	Cantina / Imbottigliatore / Condizionatore	Trasformazione, Confezionamento
<b>F = A+B+C</b>	Azienda vitivinicola	Coltivazione, Trasformazione, Imbottigliamento

## 6.2.2. OPZIONE 2a – certificazione di gruppo “corporate”

- 6.2.2.1. Un gruppo di produttori può chiedere la certificazione OS.
- 6.2.2.2. La certificazione può riguardare i soli processi sotto la propria diretta responsabilità (es. Cantine Sociali), tutti gli operatori o parte degli stessi (es. Associazioni, Consorzi, Cantine Sociali).
- 6.2.2.3. Il Gruppo di produttori deve identificare chiaramente l'elenco delle aziende aderenti.
- 6.2.2.4. Il certificato è di proprietà del gruppo di produttori.
- 6.2.2.5. Il certificato dovrà specificare la tipologia di organizzazione, il codice organizzazione come sotto specificato, i processi gestiti e gli indicatori di sostenibilità ambientale calcolati (Tabella 2).
- 6.2.2.6. Tutti gli operatori aderenti alla certificazione di gruppo saranno inseriti in un allegato e compariranno a certificato che sarà intestato all'entità giuridica.

**Tabella 2:** Codici abbinati alla tipologia di Organizzazione e ai processi gestiti.

CODICE ORGANIZZAZIONE	TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONE	PROCESSI GESTITI
<b>G</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Consorzio di Tutela/Associazione/ Cantina Sociale)	Coltivazione – raccolta
<b>H</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Consorzio di Tutela/Associazione/ Cantina Sociale)	Coltivazione, Trasformazione
<b>I</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Consorzio di Tutela/Associazione/	Coltivazione, Trasformazione, Imbottigliamento

	Cantina Sociale)	
<b>L</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Cantina Sociale)	Trasformazione
<b>M</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Cantina Sociale)	Imbottigliamento
<b>N</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Cantina Sociale)	Trasformazione, Imbottigliamento

## 6.3. Approccio graduale allo standard per il modulo OS

Nell'ottica di favorire un percorso di miglioramento delle organizzazioni che adottano il presente standard è stato previsto un percorso graduale, che sia di stimolo all'adozione di requisiti via via più complessi e allo stesso tempo completi rispetto ai pilastri della sostenibilità.

### 6.3.1. Fase di certificazione

Le Organizzazioni richiedenti devono ottemperare almeno ai requisiti di:

- buone pratiche (agricole, di cantina, di imbottigliamento) limitatamente alle fasi di processo gestite dall'organizzazione;
- buone pratiche socio-economiche;
- buone pratiche di comunicazione.

### 6.3.2. Fase di sorveglianza

**Sorveglianza 1° anno:** le Organizzazioni devono ottemperare al minimo ai requisiti di cui sopra e calcolare almeno uno a scelta fra gli indicatori biodiversità (limitatamente alle organizzazioni che gestiscono anche la fase di coltivazione), CFP o WFP. Inoltre l'impresa dovrà ottemperare ad una quota parte delle "m" e delle "R" per raggiungere l'obiettivo del 30% dei requisiti "m" e del 10% delle raccomandazioni "R" entro la fine del triennio apertos con la certificazione.

**Sorveglianza 2° anno:** le Organizzazioni devono ottemperare al minimo ai requisiti di cui sopra, calcolare un secondo fra i tre indicatori (biodiversità se applicabile, CFP o WFP) e incrementare la percentuale di "m" ed "R" per raggiungere l'obiettivo del 30% dei requisiti "m" e del 10% delle raccomandazioni "R" entro la fine del primo triennio.

### 6.3.3. Fase di rinnovo

**Rinnovo della certificazione:** le Organizzazioni devono ottemperare a tutti i requisiti previsti dallo standard di riferimento (100% delle "M", almeno il 30% delle "m" e il 10% delle "R") e a tutti gli indicatori.

## 7. CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO - secondo il modulo PS

### 7.1. Generalità

7.1.1. La certificazione di Prodotto sostenibile (PS) è applicabile ad uno o più prodotti ottenuti da un'organizzazione (singola<sup>2</sup>, di gruppo<sup>3</sup>, di filiera<sup>4</sup>) che assicura il rispetto di requisiti di sostenibilità a tutti i livelli (produzione agricola, trasformazione, imbottigliamento), dalla fase agricola fino a dove cessa la responsabilità dell'organizzazione stessa.

7.1.2. L'Organizzazione che intende certificare il/i prodotto/i deve assicurare la conformità del prodotto – fin dalla fase agricola - al modulo PS in relazione a tutte le fasi del processo produttivo sotto il controllo dell'organizzazione richiedente e a livello di tutti gli operatori della filiera e al contempo deve assicurare per la propria realtà aziendale anche la conformità al modulo OS.

In alternativa a quanto sopra, ovvero all'implementazione di una filiera, l'Organizzazione singola acquista materie prime (uva)/semilavorati vitivinicoli (mosto, vino sfuso, etc.)/prodotto finito (vino confezionato) già certificato a fronte del modulo PS.

7.1.3. Nel caso di certificazione di prodotto che veda coinvolti più richiedenti sotto la responsabilità di un unico soggetto (es. Consorzio/Associazioni/Cantine Sociali, Organizzazione Capofiliera, ecc.), le domande di certificazione sono presentate all'OdC direttamente dal soggetto unico responsabile. In questo caso l'organizzazione responsabile deve avere personalità giuridica, deve avere stabilito precisi accordi formalizzati con le altre imprese partecipanti al progetto di certificazione per l'attuazione di quanto previsto dal documento di riferimento e dal presente regolamento, deve avere definito criteri per l'adesione, la partecipazione e la rinuncia al progetto di certificazione delle imprese partecipanti e deve avere definito sanzioni per le imprese che non rispettano quanto previsto negli accordi stipulati, assumere formalmente (mediante una dichiarazione) la responsabilità della conformità di tutte le imprese interessate al progetto.

7.1.4. La certificazione di prodotto sostenibile può essere riferita alle materie prime (uva), al prodotto finito confezionato ma anche ai semilavorati vitivinicoli quali mosto, vino sfuso etc.

<sup>2</sup> Unica ragione sociale.

<sup>3</sup> Gruppo di produttori.

<sup>4</sup> Ragione sociale capofiliera che coordina operatori della filiera a monte e che insieme concorrono all'ottenimento del prodotto conforme.

implementando un sistema che prevede la vendita di prodotto certificato sostenibile agli anelli successivi della filiera.

7.1.5. La certificazione di prodotto assicura il mutuo riconoscimento delle certificazioni evitando in questo modo la duplicazione dei controlli.

7.1.6. Negli scambi di prodotto certificato sostenibile è fatto obbligo alle organizzazioni di fornire al proprio cliente la "dichiarazione di sostenibilità" che permette di trasferire informazioni in materia di sostenibilità indispensabili al cliente successivo per proseguire la certificazione di prodotto.

7.1.7. La certificazione di prodotto può essere utilizzata solo in relazione al/ai prodotto/i ottenuti dai produttori aderenti al progetto.

## 7.2. Opzioni per la certificazione di "prodotto"

Le organizzazioni possono richiedere la certificazione in forma singola (OPZIONE 1b) o associata nella forma dei gruppi di produttori (OPZIONE 2b).

### 7.2.1. OPZIONE 1b – certificazione individuale “prodotto”

7.2.1.1. Una organizzazione individuale richiede di certificare uno o più prodotti a fronte del modulo (PS).

7.2.1.2. L'organizzazione individuale (Tabella 3) può gestire sotto la stessa ragione sociale i processi di:

- produzione agricola
- produzione agricola, vinificazione
- produzione agricola, vinificazione, imbottigliamento/condizionamento

o gestire i processi di cui sopra attraverso l'implementazione di una filiera strutturata di diversi operatori.

NB 1: Nel caso di cantine e/o imbottiglieri/condizionatori è prevista la possibilità di derogare dall'implementazione della filiera solo nel caso di acquisto di mosti/vini già certificati a fronte dello standard PS (e accompagnati dalla relativa dichiarazione di sostenibilità).

NB 2: L'Organizzazione capofiliera deve definire le modalità di gestione/controllo dei trasporti sia al fine di assicurare identificazione e rintracciabilità dei prodotti sia nell'ottica di quantificare le emissioni.

7.2.1.3. L'organizzazione è proprietaria del certificato.

7.2.1.4. Il certificato dovrà specificare il/i prodotto/i conformi e gli indicatori di sostenibilità ambientale calcolati.

7.2.1.5. Nel caso delle filiere l'elenco degli operatori della filiera sarà allegato al certificato.

**Tabella 3:** Codici abbinati alla tipologia di organizzazione, al prodotto oggetto di certificazione e ai processi gestiti.

CODICE ORGANIZZAZIONE	TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONE	PRODOTTO	PROCESSI GESTITI
<b>A</b>	Azienda agricola	Uva da vino	Coltivazione – raccolta
<b>D = A+B</b>	Azienda vitivinicola	Semilavorati vitivinicoli e vino	Coltivazione, Trasformazione
<b>F = A+B+C</b>	Azienda vitivinicola	Vino confezionato	Coltivazione, Trasformazione, Imbottigliamento

## 7.2.2. OPZIONE 2b – certificazione di gruppo “prodotto”

7.2.2.1. Un gruppo di produttori richiede una certificazione a fronte dello standard (PS).

7.2.2.2. Il certificato è di proprietà del gruppo di produttori.

7.2.2.3. Il gruppo di produttori deve identificare chiaramente l'elenco delle aziende aderenti e dei processi gestiti.

7.2.2.4. Il certificato dovrà specificare la tipologia di organizzazione, il codice organizzazione come sotto specificato, i processi gestiti e gli indicatori di sostenibilità ambientale calcolati (Tabella 4).

7.2.2.5. Tutti gli operatori aderenti alla certificazione di gruppo saranno inseriti in un allegato e compariranno a certificato che sarà intestato all'entità giuridica.

7.2.2.6. Il Gruppo di produttori deve identificare chiaramente il/i prodotto/i oggetto di certificazione.

**Tabella 4:** Codici abbinati alla tipologia di organizzazione, al prodotto oggetto di certificazione e ai processi gestiti.

CODICE	TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONE	PRODOTTO	PROCESSI GESTITI

ORGANIZZAZIONE			
<b>G</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Consorzio di Tutela/Associazione/Cantina Sociale)	Uva da vino	Coltivazione
<b>H</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Consorzio di Tutela/Associazione/Cantina Sociale)	Semilavorati vitivinicoli e vino	Coltivazione, Trasformazione
<b>I</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Consorzio di Tutela/Associazione/Cantina Sociale)	Vino confezionato	Coltivazione, Trasformazione, Imbottigliamento
<b>L</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Cantina Sociale)	Semilavorati vitivinicoli e vino	Trasformazione
<b>M</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Cantina Sociale)	Vino confezionato	Imbottigliamento
<b>N</b>	Gruppo di produttori riuniti in Entità Giuridica (es. Cantina Sociale)	Vino confezionato	Trasformazione, Imbottigliamento

## 7.3. Approccio graduale allo standard per il modulo PS

### 7.3.1. Fase di certificazione

Le Organizzazioni richiedenti devono:

- ottemperare ai requisiti di corporate;
- implementare un sistema di gestione e di controllo di filiera rispetto a:
  - Buone pratiche (agricole, di cantina, di imbottigliamento);
  - Buone pratiche socio-economiche;
  - Buone pratiche di comunicazione.

### 7.3.2. Fase di sorveglianza

**Sorveglianza 1° anno:** l'Organizzazione responsabile (azienda individuale, capofiliera o entità giuridica) deve ottemperare al minimo ai requisiti di cui sopra e calcolare almeno uno a scelta fra gli indicatori biodiversità (limitatamente alle organizzazioni che gestiscono anche la fase di

coltivazione), CFP o WFP. Inoltre l'impresa dovrà ottemperare ad una quota parte delle "m" e delle "R" per raggiungere l'obiettivo del 30% dei requisiti "m" e del 10% delle raccomandazioni "R" entro la fine del triennio apertos con la certificazione.

**Sorveglianza 2° anno:** l'Organizzazione responsabile (azienda individuale, capofiliera o entità giuridica) deve ottemperare al minimo ai requisiti di cui sopra, calcolare un secondo fra i tre indicatori (biodiversità se applicabile, CFP o WFP) e incrementare la percentuale di "m" ed "R" per raggiungere l'obiettivo del 30% dei requisiti "m" e del 10% delle raccomandazioni "R" entro la fine del primo triennio.

### 7.3.3. Fase di rinnovo

**Rinnovo della certificazione:** l'Organizzazione responsabile (azienda individuale, capofiliera o entità giuridica) deve ottemperare a tutti i requisiti previsti dallo standard di riferimento (100% delle "M", almeno il 30% delle "m" e il 10% delle "R") e a tutti gli indicatori.

## 8. CERTIFICAZIONE TERRITORIALE - secondo il modulo DPS (Denominazione per la sostenibilità)

### 8.1. Generalità

8.1.1. La certificazione di Denominazione per la sostenibilità DPS è applicabile ai Consorzi di Tutela riconosciuti che assicurano il rispetto di requisiti di sostenibilità definiti nel modulo DPS su almeno il 60 % della superficie agricola della denominazione (DO).

8.1.2. La conformità della superficie agricola può essere dimostrata attraverso la certificazione di gruppo del Consorzio di Tutela con un numero definito di aziende agricole<sup>5</sup> in grado di assicurare la copertura minima del 60 % della superficie agricola coltivata a vite.

### 8.2. Opzioni per la certificazione "Denominazione per la sostenibilità"

La certificazione a fronte del modulo DPS prevede che il Consorzio di Tutela sia il soggetto che assicura la conformità allo standard per se stesso e per le aziende aderenti. La conformità delle aziende aderenti potrà essere dimostrata attraverso la certificazione delle stesse secondo il modulo OS o attraverso la certificazione di gruppo del Consorzio di Tutela stesso.

### 8.3. Approccio graduale allo standard per il modulo DPS

#### 8.3.1. Fase di certificazione

Il Consorzio di Tutela (con il gruppo di aziende agricole aderenti) deve:

<sup>5</sup> Una parte delle aziende agricole potrebbe essere singolarmente certificata secondo il modulo OS.

- ottemperare ai requisiti M del modulo DPS;

Con riferimento al requisito "M" 7.6.7. *Stima di CFP e WFP* il Consorzio di Tutela definisce quando avviare i calcoli finalizzati alla stima della CFP e della WFP avendo cura di attivare il requisito entro il triennio di validità del certificato.

- implementare un sistema di gestione e di controllo della Denominazione di Origine che copra almeno il 60 % della superficie agricola della DO rispetto a:

- Buone pratiche (agricole);
- Buone pratiche socio-economiche;
- Buone pratiche di comunicazione.

### 8.3.2. Fase di sorveglianza

**Sorveglianza 1° anno:** il Consorzio di Tutela (con il gruppo di aziende agricole individuato) deve ottemperare al minimo ai requisiti di cui sopra e applicare il 100 % dei requisiti "m" previsti dal modulo DPS.

**Sorveglianza 2° anno:** il Consorzio di Tutela (con il gruppo di aziende agricole individuato) deve ottemperare al minimo ai requisiti di cui sopra, attivare, se non già effettuata, la stima di CFP e WFP prevista dal requisito 7.6.7. dello standard e applicare il 100 % delle raccomandazioni previste dal modulo DPS.

### 8.3.3. Fase di rinnovo

**Rinnovo della certificazione:** il Consorzio di Tutela (con il gruppo di aziende agricole individuato) deve ottemperare a tutti i requisiti M, m, R previsti dal modulo di riferimento.

## 9. VARIAZIONI

9.1. È sempre obbligatorio informare tempestivamente l'OdC in merito a variazioni relative:

- allo stato legale, organizzativo e societario (es. cambio ragione sociale, cambio soci, fusioni, acquisizioni, nuove nomine legalmente rilevanti, commissariamenti, nuovi siti, acquisizione/cessione di attività e processi, outsourcer, etc.);
- agli indirizzi di contatto ed ai siti;
- operatori della filiera;
- variazioni rispetto al sistema di gestione della sostenibilità adottato;
- gestione del prodotto sostenibile eventualmente acquistato (fornitori, certificato, accordi, etc.).

9.2. L'Organizzazione certificata ha facoltà di chiedere modifiche al campo di applicazione della certificazione. Tali modifiche possono riguardare:

- modifiche della Ragione sociale;
- estensione ad altre unità produttive;
- estensione ad altri prodotti e/o processi.

Le modalità per richiedere la modifica del campo di applicazione sono le medesime indicate per la presentazione della richiesta di certificazione (Rif. Doc. Richiesta di certificazione).

9.3. Qualora l'Organizzazione intenda variare parti della sua organizzazione o attuare cambiamenti strutturali rilevanti ai fini della conformità ai requisiti richiesti dal documento di riferimento, dovrà:

- informare preventivamente e dettagliatamente l'OdC circa le suddette modifiche;
- prendere atto delle decisioni dell'OdC, che si riserva la possibilità di procedere ad una nuova valutazione o ad un semplice approfondimento. Tali decisioni saranno comunicate all'organizzazione per iscritto;
- informare l'OdC riguardo l'accettazione delle decisioni o la rinuncia alla certificazione;

L'organizzazione deve rispettare quanto previsto nel piano relativo alla chiusura delle non conformità e alle relative azioni correttive.

## 10. ESCLUSIONI E DEROGHE

10.1. Qualora l'organizzazione ritenga che alcuni punti dello standard SOPD e del modulo di riferimento a fronte del quale intende certificarsi non siano applicabili alla propria attività o necessitino di interpretazioni particolari, dovrà farlo presente in sede di presentazione della domanda di certificazione spiegandone dettagliatamente i motivi. L'ammissibilità delle richieste di non applicabilità o di interpretazioni particolari è valutata dall'OdC e viene comunicata in forma scritta all'organizzazione.

10.2. Nel caso della certificazione a fronte del modulo OS l'organizzazione deve applicare lo standard a tutti i processi effettuati in relazione alle attività vitivinicole senza alcuna esclusione ammessa, limitatamente ai siti coperti dalla certificazione.

10.3. Il modulo OS può essere applicato a livello di tutti i siti aziendali o limitatamente ad alcuni.

- 10.4. Tutte le attività vitivinicole effettuate in outsourcing devono essere comunicate all'OdC in fase di domanda di certificazione e gestite e controllate dall'organizzazione richiedente/licenziataria.
- 10.5. I soli gruppi di produttori (es. Consorzi di Tutela, Associazioni, Cantine Sociali) hanno la facoltà di applicare lo standard SOPD senza coinvolgere le imprese associate (e limitando la certificazione ai soli processi gestiti direttamente) o coinvolgendo solo una parte delle imprese associate. La deroga si riferisce sia al numero di siti coinvolti sia ai processi gestiti. In tal caso il certificato e la comunicazione dovranno essere coerenti con il campo di applicazione della certificazione e con il tipo e numero di imprese coinvolte.

*Nel caso della certificazione di prodotto secondo il modulo PS la gestione/controllo della filiera è derogabile solo a condizione di acquistare materie prime, semilavorati vitivinicoli, prodotto finito già certificati a fronte del modulo PS. Negli scambi di prodotto certificato sostenibile è fatto obbligo alle organizzazioni di fornire al proprio cliente la "dichiarazione di sostenibilità" che permette di trasferire le informazioni necessarie a proseguire la certificazione di prodotto.*

## 11. REQUISITI, NON CONFORMITÀ E SANZIONI

### 11.1. Requisiti Maggiori, Minori e Raccomandazioni

Lo standard SOPD prevede:

- **BUONE PRATICHE**: agricole, di cantina, di imbottigliamento/condizionamento, sociali, economiche, di comunicazione
- **INDICATORI**: biodiversità, impronta idrica, impronta carbonica.

Tutti i requisiti sono classificati in Maggiori (M), minori (m), e raccomandazioni (R).

L'Organizzazione richiedente/licenziataria per ottenere e mantenere la certificazione a fronte del modulo OS e/o PS deve assicurare la conformità a:

- 100 % dei requisiti Maggiori in fase di certificazione e mantenuti per tutta la durata della certificazione stessa;
- 30 % tra tutti i requisiti minori (arrotondati per eccesso) da soddisfare entro il triennio di validità della certificazione;
- 10 % tra tutte le raccomandazioni (arrotondate per eccesso) da applicare entro il triennio di validità della certificazione.
- La certificazione viene rinnovata solo se l'organizzazione è conforme al 100 % dei requisiti "M", al 30 % dei requisiti "m" e al 10 % delle raccomandazioni "R".

L'Organizzazione richiedente/licenziataria per ottenere e mantenere la certificazione a fronte del modulo DPS deve assicurare la conformità a:

- 100 % dei requisiti Maggiori in fase di certificazione e mantenuti per tutta la durata della certificazione stessa, al di fuori del requisito 7.6.7. Stima di CFP e WFP, da implementare entro il triennio di validità del certificato;
- 100 % dei requisiti minori da soddisfare entro la verifica di Sorveglianza di 1° anno;
- 100 % delle raccomandazioni da applicare entro la verifica di Sorveglianza di 2° anno e se non già effettuata, la stima di CFP e WFP prevista dal requisito 7.6.7. dello standard.
- La certificazione viene rinnovata solo se l'organizzazione è conforme al 100 % dei requisiti "M", "m" e "R".

## 11.2. Non conformità

### 11.2.1. Definizioni

Le non conformità a tali requisiti si definiscono come segue.

**Maggiori (M):** la mancata conformità a requisiti maggiori comporta l'interruzione dell'iter di certificazione fino a completa risoluzione delle problematiche riscontrate. Qualora la mancata conformità a tali requisiti venga riscontrata in fase di sorveglianza l'organizzazione ha 30 giorni lavorativi di tempo per risolvere le problematiche e dare evidenza della risoluzione all'OdC.

**Minori (m):** la mancata conformità, entro i termini stabiliti, della soglia di requisiti minori applicabili richiesta dai moduli di riferimento, comporta l'interruzione dell'iter di certificazione fino a completa risoluzione delle problematiche riscontrate. Nell'ambito del proprio piano di miglioramento l'organizzazione può adottare tutti o parte dei requisiti minori superando la soglia minima prevista.

**Raccomandazioni (R):** la mancata conformità, entro i termini stabiliti, della soglia di raccomandazioni applicabili richiesta dai moduli di riferimento, comporta l'interruzione dell'iter di certificazione fino a completa risoluzione delle problematiche riscontrate. Nell'ambito del piano di miglioramento l'organizzazione può applicare tutte o parte delle raccomandazioni.

### 11.2.2. Il calcolo per la conformità (modulo OS e PS)

11.2.2.1. I requisiti/capitoli non applicabili devono essere concordati fra organizzazione richiedente/licenziataria prima della verifica ispettiva di certificazione.

11.2.2.2. I requisiti maggiori applicabili devono essere tutti applicati e valutati dall'OdC conformi.

11.2.2.3. Il numero minimo di requisiti minori da soddisfare nell'arco dei tre anni di validità della certificazione viene valutato come segue:

$$\{ (\text{Numero Totale dei Requisiti Minori "m"}) - (\text{Requisiti Minori Non Applicabili Riscontrati}) \} \times 30\% = \\ (\text{Numero minimo di Requisiti Minori "m" da soddisfare})^*$$

\*In caso di valore frazionario il numero minimo di requisiti minori "m" da soddisfare verrà determinato arrotondando per eccesso.

11.2.2.4. Il numero minimo di raccomandazioni da soddisfare nell'arco dei tre anni di validità della certificazione viene valutato come segue:

$$\{ (\text{Numero Totale di Raccomandazioni "R"}) - (\text{Raccomandazioni Non Applicabili Riscontrate}) \} \\ \times 10\% = (\text{Numero minimo di Raccomandazioni "R" da soddisfare})^*$$

\*In caso di valore frazionario il numero minimo di raccomandazioni "R" da soddisfare verrà determinato arrotondando per eccesso.

## 11.2.3. Il calcolo per la conformità (modulo DPS)

11.2.3.1. I requisiti/capitoli non applicabili devono essere concordati fra organizzazione richiedente/licenziataria prima della verifica di certificazione.

11.2.3.2. I requisiti Maggiori applicabili, escluso il requisito 7.6.7. Stima di CFP e WFP, che in fase di certificazione risulta da implementare entro il triennio di validità del certificato, devono essere tutti applicati e valutati dall'OdC come conformi.

11.2.3.3. I requisiti minori applicabili devono essere tutti applicati e valutati dall'OdC come conformi entro la verifica di Sorveglianza 1° anno.

11.2.3.4. Le raccomandazioni applicabili devono essere tutte applicate e valutate dall'OdC come conformi entro la verifica di Sorveglianza 2° anno.

## 11.3. Sanzioni

### 11.3.1. Verifica di certificazione

11.3.1.1. Le non conformità (M) dovranno essere chiuse entro tre mesi successivi alla data di formalizzazione delle stesse e comunque prima dell'emissione del certificato. Per il modulo DPS, in fase certificativa, fa eccezione il requisito "M" 7.6.7. Stima di CFP e WFP che risulta da implementare entro il triennio di validità del certificato.

11.3.1.2. Se la causa della non conformità non dovesse risultare risolta nei tre mesi previsti, sarà necessario ripetere una nuova visita di prima certificazione.

### 11.3.2. Verifica di sorveglianza di primo anno

11.3.2.1. Le non conformità "M" dovranno essere chiuse entro 30 giorni (di calendario) dalla data di formalizzazione delle stesse. Il produttore DEVE eliminare tutte le inadempienze dei Requisiti Maggiori prima di ottenere/ri-ottenere lo stato "certificato". Per il modulo DPS dovranno essere inoltre chiuse entro 30 giorni (di calendario) dalla data di formalizzazione

delle stesse eventuali non conformità ai requisiti "m". Il produttore DEVE eliminare tutte le inadempienze dei Requisiti minori prima di ottenere/ri-ottenere lo stato "certificato".

### 11.3.3. Verifica di sorveglianza di secondo anno

11.3.3.1. Le non conformità "M" dovranno essere chiuse entro 30 giorni (di calendario) dalla data di formalizzazione delle stesse. Il produttore DEVE eliminare tutte le inadempienze dei Requisiti Maggiori prima di ottenere/ri-ottenere lo stato "certificato". Per il modulo DPS dovranno essere inoltre chiuse entro 30 giorni (di calendario) dalla data di formalizzazione delle stesse eventuali non conformità ai requisiti "m" e "R". Il produttore DEVE eliminare tutte le inadempienze dei Requisiti minori e delle Raccomandazioni prima di ottenere/ri-ottenere lo stato "certificato".

### 11.3.4. Verifica di rinnovo della certificazione

11.3.4.1. Le non conformità "M" dovranno essere chiuse entro 30 giorni (di calendario) dalla data di formalizzazione delle stesse. Il produttore DEVE eliminare tutte le inadempienze dei Requisiti Maggiori prima di ottenere/ri-ottenere lo stato "certificato". Per il modulo DPS dovranno essere inoltre chiuse entro 30 giorni (di calendario) anche le eventuali non conformità ai requisiti "m" e "R".

11.3.4.2. Per il modulo OS e/o PS se l'inadempienza riguarda la non osservanza di requisiti minori "m" in percentuale superiore al 70% (arrotondato per difetto) dei requisiti minori applicabili e/o di raccomandazioni "R" in percentuale superiore al 90%, il periodo per adottare le azioni correttive volte a portare i requisiti minori e le raccomandazioni alla percentuale minima prevista di conformità rispettivamente pari a 30 % (arrotondata per eccesso) per le "m" e 10% (arrotondata per eccesso) per le "R", prima di imporre una sospensione, è di massimo 30 giorni. Il produttore DEVE portare i requisiti minori e le raccomandazioni al livello minimo di conformità prima di ri-ottenere lo stato "certificato".

11.3.4.3. Se la causa sanzionatoria non è stata risolta nel periodo stabilito (al massimo 30 giorni), verrà applicata una Sospensione.

### 11.3.5. Verifica supplementare

In caso di situazioni particolari quali ad esempio elevato numero di non conformità l'OdC si riserva di procedere ad esecuzione di verifica supplementare (non prevista cioè nel piano di sorveglianza) avente il fine di verificare l'adozione da parte dell'organizzazione di efficaci azioni correttive per eliminare le carenze riscontrate.

## 12. AUTOCONTROLLO

Per ottenere la certificazione l'organizzazione responsabile deve aver effettuato un'autovalutazione (se singolo produttore) o una verifica ispettiva interna (per i gruppi o le filiere) a cui seguiranno le verifiche ispettive effettuate da parte dell'OdC.

L'autovalutazione deve:

- riguardare tutti i siti, i prodotti ed i processi nel campo di applicazione della certificazione e rispettare quanto definito nello standard SOPD in base al modulo scelto;
- essere effettuata sotto la responsabilità del produttore.

La documentazione di verifica di autovalutazione dovrà essere sempre disponibile.

Le eventuali non conformità ai requisiti dovranno essere gestite in modo da assicurare la piena conformità dell'organizzazione e del prodotto.

### 12.1. Verifiche ispettive interne

12.1.1. Al fine di valutare e garantire la conformità allo Standard, il richiedente dovrà effettuare verifiche ispettive interne su tutti i siti coinvolti nel caso della certificazione corporate (modulo OS) e presso tutti i siti e tutti gli operatori della filiera nel caso della certificazione di prodotto (modulo PS). Nel caso della certificazione territoriale (modulo DPS) il Consorzio di Tutela dovrà effettuare verifiche ispettive interne su tutte le aziende agricole aderenti al sistema.

12.1.2. La verifica ispettiva interna dovrà riguardare tutti i requisiti definiti dal modulo di riferimento.

## 13. CONTROLLI DI PARTE TERZA

### 13.1. Verifica pre-certificativa

13.1.1. L'Organizzazione, se lo ritiene utile, può richiedere all'OdC, l'effettuazione di una visita pre-certificativa. La richiesta deve essere fatta al momento della sottoscrizione del contratto o mediante altra richiesta scritta.

13.1.2. La visita pre-certificativa ha lo scopo di:

- individuare la dimensione, la struttura e l'attività dell'organizzazione;
- individuare il grado di preparazione dell'organizzazione e di eventuali altri operatori coinvolti a sostenere l'iter di certificazione.

- 13.1.3. La visita pre-certificativa è facoltativa e può essere richiesta una sola volta. Il numero di giornate necessarie per la sua esecuzione è stabilito in funzione della tipologia e dimensione dell'organizzazione.
- 13.1.4. La data e il programma della visita pre-certificativa sono definiti dall'OdC in accordo con l'organizzazione.
- 13.1.5. Al termine della visita pre-certificativa, il gruppo di verifica rilascia un rapporto che non conterrà indicazioni relative al grado di conformità del prodotto/processo/servizio.
- 13.1.6. La visita pre-certificativa può essere effettuata solamente dopo l'invio da parte dell'organizzazione della richiesta di certificazione.

## 13.2. Processo di valutazione

- 13.2.1. L'OdC valuterà la conformità a fronte dello standard SOPD e in relazione al modulo richiesto.
- 13.2.2. La valutazione sarà effettuata secondo le norme UNI CEI EN 17021 – CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE, ISO/IEC 17065 – CERTIFICAZIONE DI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI e UNI EN ISO 19011 – LINEE GUIDA PER GLI AUDIT DEI SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ nelle revisioni correnti e successive modifiche e integrazioni.
- 13.2.3. La fase di valutazione inizia solamente dopo l'invio da parte dell'organizzazione dell'accordo contrattuale sottoscritto fra organizzazione richiedente e l'OdC e del "Contratto di utilizzo standard EQUALITAS e concessione d'uso dei Logo ©Equalitas" sottoscritto fra Equalitas e l'organizzazione richiedente.
- 13.2.4. I valutatori dell'OdC nel corso delle verifiche ispettive sono tenuti a limitare al minimo le interferenze con l'attività dell'organizzazione.
- 13.2.5. La presentazione da parte dell'organizzazione di rapporti di verifiche ispettive eseguite da altri organismi di certificazione/enti riconosciuti o convenzionati con l'OdC può esimere, a giudizio insindacabile dell'OdC, da alcune delle attività di verifica ispettiva, sulla base di procedure stipulate dall'OdC con tali enti.

## 13.3. Pianificazione verifiche ispettive

- 13.3.1. Il Responsabile del Gruppo di Valutazione pianifica con l'organizzazione la data della verifica ispettiva di certificazione con un anticipo di almeno 7 giorni.
- 13.3.2. L'organizzazione ha a disposizione 5 giorni per sollevare, in forma scritta, eventuali obiezioni sulla composizione del Gruppo di Valutazione e richiedere la sostituzione di uno o più

valutatori. Tale eventuale richiesta non potrà essere accettata dall'OdC nel caso di aspetti inerenti le competenze tecniche del Gruppo di Valutazione.

13.3.3. La fase di pianificazione della verifica ispettiva inizia solamente dopo la formalizzazione del contratto di certificazione con l'OdC e di uso marchio con Equalitas.

## 13.4. Verifiche ispettive

13.4.1. Le verifiche ispettive sono attuate per verificare la conformità dell'organizzazione richiedente e delle eventuali altre organizzazioni partecipanti al progetto a tutti i requisiti previsti dal documento di riferimento e la capacità di mantenere gli stessi requisiti nel tempo.

13.4.2. Nel caso di organizzazioni con più siti produttivi o di progetti di certificazione che riguardano più organizzazioni la definizione del numero di siti/organizzazioni sottoposte a verifica avviene mediante un piano di campionamento che fa riferimento a metodi riconosciuti di campionamento, ove disponibili o a piani approvati dall'OdC.

13.4.3. La valutazione sarà effettuata secondo le modalità riportate nella UNI EN ISO 19011:2012 o successive revisioni.

13.4.4. Le visite saranno effettuate dal Gruppo di Valutazione sulla base della seguente documentazione:

- norma di riferimento;
- manuale procedure/report secondo quanto previsto dai moduli di riferimento;
- procedure aziendali e altra documentazione rilevante;
- check-list di valutazione dell'OdC;
- bilancio di sostenibilità.

13.4.5. La presentazione da parte dell'Organizzazione di rapporti di valutazione di enti o organismi aventi le caratteristiche previste dalle norme internazionali e nazionali per l'accreditamento degli organismi di certificazione e ritenuti qualificati dall'OdC, può esimere, a giudizio insindacabile dell'OdC stesso, da alcune delle attività di valutazione. In tali situazioni la responsabilità per il rilascio della certificazione è comunque mantenuta dall'OdC.

13.4.6. L'esecuzione della verifica ispettiva prevede:

- trasmissione di un piano di verifica all'organizzazione richiedente;
- esecuzione della verifica ispettiva.

13.4.7. Tutte le modifiche apportate dall'OdC al rapporto formulato dal Gruppo di Valutazione vengono comunicate all'organizzazione.

13.4.8. Nel caso di organizzazioni multisito la verifica dovrà essere effettuata presso un campione delle organizzazioni coinvolte oltre che presso la sede del richiedente la certificazione.

13.4.9. In caso di gravi non conformità l'OdC chiederà opportune azioni correttive all'organizzazione richiedente/concessionaria e a seguito della valutazione delle stesse stabilirà eventuale follow up e/o eventuali sospensioni/revoche del certificato di conformità.

13.4.10. L'OdC classifica le situazioni in conformità a quanto previsto dal presente regolamento.

13.4.11. Il rapporto di verifica ispettiva è esaminato da personale competente dell'OdC. Eventuali modifiche apportate dall'OdC al rapporto formulato dal Gruppo di Valutazione vengono tempestivamente comunicate all'organizzazione.

## 13.5. Criteri di campionamento

### 13.5.1. Organizzazione singola

- CORPORATE: sarà verificata con cadenza annuale la sede principale e nel caso in cui siano coinvolti dei siti produttivi sarà previsto di valutare almeno la radice quadrata di quest'ultimi.

- PRODOTTO: sarà verificata con cadenza annuale la sede principale e nel caso in cui siano coinvolti dei siti produttivi sarà prevista almeno la valutazione sulla radice quadrata calcolata relativamente alle unità produttive omogenee (radq sulle aziende agricole, radq sulle cantine, radq sugli imbottiglieri/confezionatori). Non sono previste verifiche ispettive di parte terza su fornitori di prodotto certificato a fronte del modulo PS.

Non sono previsti controlli analitici né campionamenti a carico dell'OdC.

### 13.5.2. Gruppo di produttori

Il richiedente è responsabile di assicurare che tutti i siti coinvolti rispettino con continuità la conformità allo Standard SOPD.

L'OdC verificherà un campione di operatori corrispondente alla radice quadrata degli operatori omogenei (radq sulle aziende agricole, radq sulle cantine, radq sugli imbottiglieri/confezionatori) per valutare la conformità al modulo di riferimento.

- CORPORATE: l'OdC verifica con cadenza annuale la sede principale e almeno la radice quadrata dei siti omogenei.

- PRODOTTO: sarà verificata con cadenza annuale la sede principale e almeno la valutazione sulla radice quadrata calcolata relativamente alle unità produttive omogenee.

- DENOMINAZIONE DI ORIGINE PER LA SOSTENIBILITÀ: sarà verificata con cadenza annuale la sede del Consorzio e almeno la radice quadrata delle unità produttive omogenee (radq sulle aziende agricole).

## 14. CONDIZIONI PER L'OTTENIMENTO E IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

14.1. L'Organizzazione, per ottenere e mantenere la certificazione, deve rispettare i seguenti obblighi in materia di certificazione:

- definire il campo di applicazione della certificazione richiesta;
- nel caso di organizzazione con più di una unità operativa, definire i siti da includere nella certificazione;
- attuare e mantenere un sistema di gestione conforme alle disposizioni dello standard e del modulo di riferimento;
- rispettare il presente regolamento (ed i documenti correlati) in tutte le sue parti;
- avere identificato e tenere sotto controllo i requisiti specificati, compresi quelli cogenti di legge e regolamentati;
- avere attivato e reso operative le attività previste dallo standard per il quale viene richiesta la certificazione;
- mantenere, per tutto il periodo di validità della certificazione, le condizioni che ne hanno permesso il rilascio;
- comunicare tempestivamente all'OdC qualsiasi modifica apportata all'organizzazione;
- comunicare all'OdC i casi in cui sia coinvolta in procedimenti giudiziari conseguenti alle leggi sulla responsabilità da prodotto o comunque a violazioni di leggi applicabili in relazione alla certificazione ottenuta;
- avere completato un ciclo di verifiche ispettive interne nell'ultimo anno che abbia coperto tutti gli aspetti e tutte le organizzazioni interessate al progetto di certificazione;
- formulare le proposte di azioni correttive compilando e firmando i moduli relativi, inviandone copia all'OdC secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'OdC. Se entro 15 giorni non pervengono comunicazioni contrarie da parte dell'OdC le modalità di trattamento delle non conformità e le azioni correttive si intendono accettate;
- soddisfare tutte le richieste di azioni correttive/chiusura delle non conformità dell'OdC entro il periodo di tempo concordato;

- mantenere, per tutto il periodo di validità della certificazione, una registrazione di tutti i reclami pervenuti e la documentazione delle relative azioni correttive intraprese. L'organizzazione deve prendere in considerazione anche i reclami pervenuti a eventuali altri soggetti coinvolti nel progetto di certificazione e per i quali si assume la responsabilità della conformità del prodotto.
- 14.2. L'organizzazione, per ottenere e mantenere la certificazione, deve rispettare i seguenti obblighi in materia di accesso da parte dell'OdC:
- prendere tutti i provvedimenti necessari per consentire la corretta conduzione delle attività di valutazione da parte dell'organismo di certificazione come previste nel presente regolamento e nello standard di riferimento;
  - permettere al personale incaricato dall'OdC l'accesso alla documentazione, alle registrazioni, alle aree e al personale interessato alla certificazione;
  - permettere la partecipazione alle diverse verifiche ispettive, previa comunicazione scritta dell'OdC, ad osservatori dell'OdC, valutatori dell'organismo di accreditamento o di altro Ente/Federazione di cui l'OdC è membro. Lo scopo di tali partecipazioni è l'addestramento di nuovo personale e/o la sorveglianza sull'operato dei valutatori dell'OdC. Gli osservatori/valutatori in affiancamento accompagnano sempre i valutatori dell'OdC durante lo svolgimento della verifica ispettiva;
  - comunicare in forma scritta ed in anticipo i nominativi di eventuali consulenti aziendali che hanno progettato, realizzato e mantenuto la certificazione;
  - comunicare in anticipo i nominativi di eventuali consulenti dell'organizzazione che partecipano alla verifica ispettiva, i quali devono mantenere esclusivamente il ruolo di osservatori, a meno che non chiamati in causa da uno dei componenti del Gruppo di Valutazione per chiarimenti.
- 14.3. L'organizzazione, per ottenere e mantenere la certificazione, deve rispettare i seguenti obblighi in materia di comunicazione della certificazione:
- rispettare quanto previsto nel "Contratto di utilizzo standard EQUALITAS e concessione d'uso dei Logo ©Equalitas" e nel Regolamento uso logo e marchio Equalitas.
- 14.4. L'organizzazione, per ottenere e mantenere la certificazione, deve rispettare i seguenti obblighi in materia di pagamento delle spese di certificazione:
- regolare le specifiche di spesa riportate nell'offerta economica di riferimento, in relazione all'attività di certificazione effettuate, indipendentemente dall'esito della stessa.
- 14.5. L'organizzazione, per ottenere e mantenere la certificazione di prodotto, in aggiunta a quanto sopra, deve rispettare i seguenti obblighi in materia di conformità del prodotto:
- identificare la profondità della propria filiera (inizio e fine);

- nel caso di organizzazione con filiera, la capofila deve inviare all'OdC l'elenco degli operatori della filiera (a partire dalla fase agricola);
- comunicare all'OdC eventuale acquisito di vino, uva o semilavorati vitivinicoli già certificati a fronte del modulo PS (fornitore, tipologia, quantità);
- aver verificato la conformità al modulo di riferimento da parte di tutti gli operatori della filiera;
- non è consentita la certificazione di un prodotto (materia prima, semilavorati vitivinicoli, prodotto finito) senza il coinvolgimento di tutti gli operatori della filiera fatta eccezione per materie prime, semilavorati vitivinicoli, prodotti che risultino già certificati a fronte del modulo PS.

## 15. COMUNICAZIONE

Il bilancio di sostenibilità previsto dallo standard SOPD e tutte le comunicazioni sul prodotto, sull'azienda e sulla Denominazione di Origine inerenti la sostenibilità e la certificazione ottenuta devono essere preventivamente approvate dall'OdC.

Equalitas ha previsto in apposito Regolamento uso logo e marchio la possibilità di usare tre diverse tipologie di logo:

PRODOTTO SOSTENIBILE	ORGANIZZAZIONE SOSTENIBILE	DENOMINAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ
Utilizzabile esclusivamente sul/i prodotto/i certificato/i a fronte del modulo PS e sul materiale promozionale relativo ai prodotti certificati.	Utilizzabile esclusivamente dalle organizzazioni certificate a fronte del modulo OS e sul relativo materiale promozionale.  NB: nel caso di limitazione della certificazione a parte dei siti dell'organizzazione certificata la comunicazione dovrà essere limitata ai soli siti coperti da certificato.	Utilizzabile esclusivamente dai Consorzi di Tutela riconosciuti che assicurano la conformità al modulo DPS dello standard su almeno il 60 % della superficie agricola destinata alla DO.  NB: Il logo non è utilizzabile sul prodotto.

## 16. REVISIONE DELLA NORMA

Lo standard è soggetto a revisione periodica da parte di Equalitas. La conformità alle nuove versioni dello standard è obbligatoria dopo un anno dalla pubblicazione.

## 17. COPYRIGHT

Le informazioni contenute in questo standard sono soggette ad una clausola di esclusione di responsabilità, ad un avviso relativo al copyright ed alle norme in materia di protezione dei dati personali.

© Equalitas, 2016

Riproduzione autorizzata con indicazione della fonte, o come altrimenti specificato.

Qualora sia richiesta un'autorizzazione preliminare per la riproduzione o l'impiego di informazioni testuali e multimediali (suoni, immagini, software ecc.), tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale di cui sopra, e indica esplicitamente ogni eventuale restrizione.

## 18. DISCLAIMER

Con la sottoscrizione del contratto di certificazione l'organizzazione dichiara (in relazione alla propria realtà aziendale e in caso di certificazione di prodotto anche agli operatori della filiera):

- *il rispetto dello Standard di riferimento e dei documenti correlati;*
- *la conformità a tutti gli obblighi di legge ed anche in particolare in materia di: ambiente, sicurezza sui luoghi di lavoro, contratti di lavoro, sicurezza alimentare;*
- *di non essere in difficoltà economico-finanziaria.*